

Sono 50 le municipalità che sono già scese in campo

Incolla il tuo Comune su Facebook, vedrai che bello

di **Lauro Sangaletti**

Alzi la mano chi non ha un profilo su Facebook!

Immaginiamo che pochi lettori rimarranno con le braccia abbassate, poiché nel giro di pochi mesi il social network creato con l'idea di trovare i vecchi compagni di classe è diventato un luogo frequentatissimo dove tutti, dai giovani agli anziani, si incontrano per comunicare, organizzare eventi, scambiare informazioni e collaborare a progetti.

Poteva questa nuova moda (che in realtà è una delle innumerevoli rivoluzioni che l'avvento di internet ci ha regalato) passare inosservata dai Comuni italiani? Sicuramente no.

Dal rapporto dell'Osservatorio Multicanalità 2008 presentato di recente è emerso che alla fine dello scorso anno erano circa 50 le amministrazioni comunali che avevano una presenza istituzionale su Facebook, ma già oggi si può contare un numero maggiore di pagine dedicate alle municipalità d'Italia, segno che la tendenza sta prendendo piede.

Sull'argomento abbiamo incontrato Andrea Boaretto responsabile per il Politecnico di Milano dell'Osservatorio Multicanalità che ci ha fornito alcuni spunti di riflessione.

"Il valore aggiunto di un social network è la sua capacità di mettere in discussione i soggetti che ne fan-

no parte" esordisce il ricercatore, pertanto "l'amministrazione pubblica

che si iscrive a Facebook deve essere in grado di mettersi in discussione interagendo e dialogando con i cittadini" presenti in rete. Ma questo oggi succede? "A dire il vero abbiamo visto che le principali municipalità su Facebook utilizzano il nuovo canale come fosse il classico sito internet del Comune, riprendendo le informazioni pubblicate sul portale" e non si notano particolari processi interattivi. Si deve però precisare che una simile presenza sul social network, seppur riduttiva considerando le potenzialità a disposizione, costituisce comunque una risorsa per l'ente a livello di comunicazione poiché permette di potenziare la rete dei contatti a disposizione e di intercettare nuove categorie di cittadini attenti ai new media.

Boaretto ha voluto inoltre sottolineare una questione fondamentale alla base del funzionamento dei social network: il nuovo valore dei contatti. "Su Facebook i contatti non si contano ma si pesano. Ciò



Andrea Boaretto

Come in gara per raccogliere le idee migliori e i progetti di successo: lo sviluppo arriverà

> Può un'istituzione avvicinarsi con successo a Facebook sfruttandone tutte le sue potenzialità?

Pare di sì analizzando il progetto della Camera di Commercio di Como che sul social network ha aperto la pagina "Como in gara" con il supporto degli esperti del Politecnico di Milano, del Centro Volta e del Gruppo CLAS.

L'intenzione alla base di "Como in gara" è quello di raccogliere le idee migliori e i progetti di successo per lo sviluppo del territorio di Como grazie al coinvolgimento e alla partecipazione attiva dei cittadini. Come afferma Andrea Boaretto, l'esperimento comasco costituisce "la prima esperienza di un'istituzione che si mette in rete per relazionarsi direttamente con i cittadini in maniera così libera".

Il gruppo di lavoro si augura, in particolare, che dal progetto possano scaturire idee concrete per una visione condivisa di Como nel 2020, per questo l'invito presente sulle pagine del gruppo si rivolge ai naviganti al fine di creare un "Libro dei sogni realizzabili".



che conta è la qualità dei membri di un gruppo o di una rete e la loro capacità di essere contributori attivi di questa rete”, cioè di attivarsi per scambiare informazioni, pareri, materiali, etc.

Questo “valore del contatto” lo si percepisce considerando i gruppi che nascono sulla rete e che sono spesso legati a fatti (e misfatti) della PA e si focalizzano sull’operato di Sindaci e amministratori locali.

La spontaneità con cui gli utenti dei social network si organizzano per queste iniziative e discussioni deve far riflettere. Come nota Boaretto infatti: “non tutti gli italiani connessi in rete sono dei contributori attivi della stessa, però è interessante osservare che chi è un contributore attivo nel mondo virtuale è spesso anche un contributore attivo nella realtà di ogni giorno” partecipando ad attività più o meno impegnate socialmente svolte con amici, sul lavoro, in famiglia, nelle associazioni di cui fa parte e in tanti altri contesti. Pertanto, prima o poi, le attività dei cittadini nelle comunità virtuali dovranno essere prese in seria considerazione nella gestione della cosa pubblica perché “hanno sicuramente un valore politico”.

Sentite queste parole non ci resta che dire: “meditate amministratori, meditate”. ▀

Facebook: sapete cos'è?

Facebook è un social network nato nel 2004 dall’idea dell’allora diciannovenne Mark Zuckerberg che voleva realizzare uno strumento capace di mantenere in rete i contatti tra gli ex studenti dei licei passati all’università (la parola Facebook si riferisce infatti alle pubblicazioni con le foto degli alunni tipiche delle scuole americane).

Dal 2004 a oggi il sito si è sviluppato esponenzialmente e ora è in grado di offrire nuovi servizi. Attualmente gli iscritti possono comunicare tra loro, pubblicare fotografie video e informazioni, organizzare e partecipare a eventi virtuali e reali, collaborare a progetti e molto altro.

Interessanti infine i dati relativi gli utenti che, secondo i dati forniti dal sito, nell’aprile 2009 hanno raggiunto i 200 milioni in tutto il mondo.

Pontoglio ci ha provato

> Tra i Comuni sbarcati su Facebook c’è Pontoglio che ha deciso di puntare fortemente sull’innovazione nelle modalità di comunicare con i cittadini.



Jacopo Marchetti

L’iniziativa, partita poco più di un mese fa, ha trovato il favore di più di 400 navigatori che hanno un’età media inferiore ai 35 anni. Per l’assessore Jacopo Marchetti il Comune ha raggiunto un grande risultato “perché grazie a questo strumento siamo riusciti a intercettare una fascia di cittadinanza molto giovane, che così può informarsi e partecipare alla vita di Pontoglio utilizzando strumenti molto vicini alla loro vita quotidiana come il telefonino che permette un facile accesso alle informazioni pubblicate sul social network”.

I primi a essere coinvolti dalla rivoluzione Facebook a Pontoglio sono però stati gli amministratori comunali e i responsabili dei servizi. Lo strumento permette infatti una veloce e facile pubblicazione di informazioni, avvisi e documenti, pertanto ogni volta che sono necessari aggiornamenti ciascun responsabile dell’informazione può inserire le novità.

Sicuramente questo è un nuovo sforzo richiesto alla macchina comunale ma, come osserva Marchetti, “già ora sta dando risultati soddisfacenti alla nostra amministrazione che crede fortemente nelle potenzialità della rete e nella voglia di cambiamento dei cittadini”.

